



## PAPERI MARXISTI

# PAPEROPOLI E L'IDEOLOGIA MARXISTA

### **Preambolo**

Girando in rete si può trovare davvero di tutto anche teorie che vogliono i Puffi essere uno strumento mediatico per l'indottrinamento delle giovani generazioni al marxismo - leninismo (<http://www.neteditor.it/opere/leggi.php?opera=6875>). A questo punto, rimanendo nell'ambito della provocazione, anche noi proveremo a "dimostrare" che Paperopoli non è altro che un covo di pericolosi bolscevichi.

**Premessa** Il viscerale anticomunismo di Walter Elias Disney è noto a tutti, ed è altrettanto noto che tale anticomunismo non si limitò alla sfera privata, ma si profuse anche in fumetti come "Eta Beta e il tesoro di Mook" o "Paperino e la palude senza ritorno", opere che trasudano un odio viscerale per il comunismo e i comunisti:

come dimenticare il brutale, quanto volgare, Gambadilegno - Stalin che confessa (nel citato "Eta Beta e il tesoro di Mook") a un allibito Topolino la sua "abitudine di ammazzare le sentinelle dopo la giornata di servizio"), come dimenticare il simbolo della odiosa Brutopia (vedi il citato "Paperino e la palude senza ritorno") manifestarsi nel parodistico emblema delle "manette e martello"...

Il modello disneyano che viene importato anche in Italia è dunque un modello chiaramente anticomunista.

Tuttavia in Italia le manifestazioni dell'anticomunismo disneyano sono limitate a pochi sporadici esempi. Ben diversa è invece la polemica anticapitalistica nelle strisce italiane della banda dei paperi.

L'Italia, si sa, è un'altra storia: la cultura è di sinistra, l'ombra della gramsciana egemonia culturale impera ovunque ... anche nel mondo dei fumetti...

Topolino non è più l'eroe americano, ma semplicemente un cittadino modello, un esempio che anche la cultura di matrice comunista - togliattiana può apprezzare. Ma è soprattutto la banda dei paperi a diventare il manifesto per l'indottrinamento marxista delle giovani generazioni italiane (altro che il Pioniere!) fino alla fine degli anni '70 del XX secolo.

A riprova di quanto asseriamo è sufficiente leggere i paragrafi che seguono

### Critica del lavoro salariato

Come è noto Paperone Paperoni viene rappresentato come un autentico sfruttatore del prossimo, sempre pronto a pagare il meno possibile i suoi operai e i suoi impiegati che vivono in condizioni sociali a dir poco disagiate (vedere la situazione del segretario di Paperone in "Zio Paperone e il dollaro crescente" pubblicato in Topolino n. 1151 del 18.12.1977). In questa immagine di Paperone è facile trovare i semi della critica marxista:

"Il prezzo medio del lavoro salariato è il minimo del salario, ossia la somma dei mezzi di sussistenza necessari a mantenere in vita l'operaio in quanto operaio. Quello dunque che l'operaio salariato si appropria con la sua attività, gli basta semplicemente per riprodurre la sua nuda esistenza" (Karl Marx - Friedrich Engels, Opere Scelte, Editori Riuniti, Roma, 1979, p. 307).

### Critica dello sfruttamento del proletariato

Nella bella copertina di Topolino del 08 dicembre 1974 (n. 993) possiamo vedere un Zio Paperone armato di randello cercare un disperato Paperino per riscuotere un misero debito di un dollaro. Anche in questa, solo apparentemente, "innocente" immagine possiamo ritrovare i semi dell'indottrinamento marxista:

"Non appena l'operaio ha finito di essere sfruttato dal fabbricante e ne ha ricevuto il salario in contanti, ecco piombar su di lui gli altri membri della borghesia, il padrone di casa, il bottegaio, il prestatore a pegno, e così via" (Karl Marx - Friedrich Engels, "Opere Scelte", Editori Riuniti, Roma, 1979, p. 299).

### Critica alla famiglia borghese

La famiglia dei paperi è una famiglia di sfruttatori: Zio Paperone sfrutta Paperino e a sua volta questi sfrutta i suoi nipotini con metodi degni del peggior schiavismo (tra gli esempi più moderati "Paperino e l'aureo riposo" in "I Classici di Walt Disney" n. 34 - ottobre 1979). Anche qui una pagina marxiana appare illuminante:

"Ci rimproverate voi di volere abolire lo sfruttamento dei figli da parte dei loro genitori? Noi questo delitto lo confessiamo" (Karl Marx - Friedrich Engels, "Opere Scelte", Editori Riuniti, Roma, 1979, p. 309)

### La lotta tra i capitalisti

Nel piccolo mondo di Paperopoli c'è una lotta spietata tra miliardari, una lotta senza esclusioni di colpi (vedi ad esempio "Zio Paperone e le automobili a molla" in "I Classici di Walt Disney" n. 46 - ottobre 1980) Anche qui la metafora marxiana appare evidente:

"Ogni capitalista vuol vendere, vendere il più possibile, e possibilmente vendere solo, escludendo tutti gli altri venditori" (Karl Marx - Friedrich Engels, "Opere Scelte", Editori Riuniti, Roma 1979, p. 335).



## Conclusioni

Il celebre rivoluzionario marxista Vladimir Ilic Lenin nel suo celebre "Che Fare?" dimostrò l'importanza degli organi di stampa per creare uno spirito rivoluzionario nel popolo: gli organi di stampa servono non solo a informare la gente, ma a plasmare le menti, a modellarle e a organizzarle allo sforzo rivoluzionario.

Il possesso di organi di stampa ideologicamente mirati alla educazione (o rieducazione) delle giovani generazione fin dalla più tenera età sono, dunque, gli strumenti più importanti per conformare il popolo all'ideologia marxista....

I comunisti si sono così sbudolamente infiltrati nel mondo di Paperopoli e lo hanno trasformato in una tribuna bolscevica...E' forse un caso che dopo la fine degli anni '70 (ovvero da quando i temi anticapitalistici della saga dei paperi sono sfumati fin quasi a scomparire) le giovani generazioni sono sempre meno di sinistra?

## Bibliografia

Vladimir Ilic Lenin, "Opere Scelte", Editori Riuniti, Roma, 1973.

Karl Marx - Friedrich Engels, "Opere Scelte", Editori Riuniti, Roma, 1979.

Walt Disney, "Noi Qui, Quo e Qua", Mondadori, Milano, 1979.

Walt Disney, "Noi Paperi", Mondadori, Milano, 1981.

Walt Disney, "L'imprevedibile Eta Beta", Mondadori, Milano, 1979

Inoltre le numerose pubblicazioni (Topolino, Albi della Rosa, I Classici di Walt Disney, etc) dedicate al mondo dei paperi.